

Due mogli, Maria Pia Ammirati, Mondadori 2017

La cronaca di una mattina come le altre, il 2 agosto 1980, un anno a metà tra due epoche, tra il piombo e la televisione. Un'estate qualunque, la banalità di gesti

Leggi anche Caterina Serra

Slip magici nell'Italia della strage

Si svolge il 2 agosto 1980 "Due mogli", il romanzo di Ammirati

La cronaca di una mattina come le altre, il 2 agosto 1980, un anno a metà tra due epoche, tra il piombo e la tv. Un'estate qualunque, la banalità di gesti sempre uguali a far funzionare la vita, le ferie, le auto da caricare e lasagne. «Panini birra e coraggio. È agosto», luoghi comuni come puntelli sicuri, la mirabile precondizione dell'inaspettato. Due famiglie italiane, intrecciate da un'amicizia femminile, due donne al tavolo di una colazione di figli avuti a vent'anni, di ruoli ancora da smontare, con il sesso che finalmente le riguarda. Poi, certo, quella più emancipata finirà per partorirne un ennesimo, dopo i dubbi di un aborto che per qualcuno era tabù anche parlarne. Due mogli e due tragedie. Perché all'orrore della bomba di Bologna di quel 2 agosto si accompagna il dolore di un incidente stradale dove il marito di una delle due donne morirà.

A narrare è la voce di una ragazza un po' sfortunata ma pronta a infilarsi un paio di mutandine intrise del sortilegio di una maga contro un malocchio che pare la tormenti. L'amica che la sostituisce al turno di lavoro morirà al suo posto. Due morti, dunque. Di che morte si muoia non importa, sembra dirci Maria Pia Ammirati, autrice di "Due mogli" (Mondadori, pp. 144, € 18,50). Ed è in questa parte del romanzo che qualcosa si stacca dal resto. Ammirati si sofferma sul senso di colpa dei suoi personaggi, sul peso del non-senso dell'esserci quando altri non ci sono più. La colpa di essere ancora vivi, quella dei sommersi e salvati. La scrittura scorre via veloce a raccontare il destino individuale di ciascuno mentre sembra mancare, volutamente, il suo pretesto narrativo, quel dato politico che il 2 agosto rappresenta. Il destino storico e politico di un Paese che nei titoli del Corriere della Sera cerca le ragioni di una strage e annaspa nel buio di un segreto ancora da svelare. Il romanzo ci ricolloca lì, dentro quell'Italia «incapace di pensare al male», dice l'autrice, che se ne va all'altro mondo «mentre pensa al mare, alle fatiche coniugali, alla pasta al sugo, alle cosce della vicina accavallate una sera in giardino». Per chi ancora si riconoscesse in un Paese così.

© Mary Evans / AGF



sempre uguali a far funzionare la vita, le ferie, auto da caricare e lasagne. L'ordine domestico. "Panini birra e coraggio. È agosto.", luoghi comuni come puntelli sicuri, la mirabile precondizione dell'inaspettato.

Due famiglie italiane, intrecciate da un'amicizia femminile, due donne al tavolo di una colazione di figli avuti a vent'anni, di ruoli ancora da smontare, con il sesso che finalmente le riguarda. Poi, certo, quella più emancipata finirà per partorirne un ennesimo, dopo i dubbi di un aborto che per qualcuno era tabù anche parlarne. Due mogli e due tragedie. Perché all'orrore della bomba di Bologna di quel 2 agosto si accompagna il dolore di un incidente stradale dove il marito di una delle due donne morirà.

A narrare è la voce di una ragazza un po' sfortunata ma pronta a infilarsi un paio di mutandine intrise del sortilegio di una maga contro un malocchio che pare la tormenti. L'amica che la sostituisce al turno di lavoro morirà al suo posto.

Due morti, dunque. Di che morte si muoia non importa, sembra dirci l'autrice.

Ed è in questa parte del romanzo che qualcosa si stacca dal resto. Ammirati si sofferma sul senso di colpa dei suoi personaggi, sul peso del non-senso dell'esserci quando altri non ci sono più. La colpa di essere ancora vivi, quella dei sommersi e salvati.

La scrittura scorre via veloce a raccontare il destino individuale di ciascuno mentre sembra mancare, volutamente, il suo pretesto narrativo, quel dato politico che il 2 agosto rappresenta. Il destino storico e politico di un Paese che nei titoli de "Il Corriere della Sera" -

inseriti nel libro come dentro un album di famiglia, cerca le ragioni di una strage e annaspa nel buio di un segreto ancora da svelare. Come a dire, trame più oscure di quelle del destino. "Due mogli" ci ricolloca lì, dentro quell'Italia "incapace di pensare al male", dice Ammirati, (ma capace di credere a un paio di mutandine magiche) che se ne va all'altro mondo "mentre pensa al mare, alle fatiche coniugali, alla pasta al sugo, alle cosce della vicina accavallate una sera in giardino." Per chi ancora si riconoscesse in un paese così.